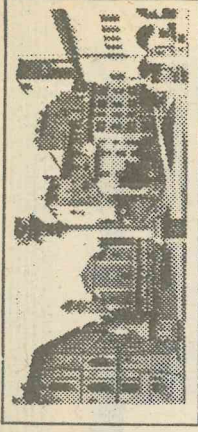


Feltre

Pubblicità SPI: Via B. Bernardino, 12
Telefono 0439/2360



Inaugurati a Caorera di Vas

In due portali storia e fede sul Piave

La tradizionale, suggestiva e solenne cerimonia per le celebrazioni della «Madonna del Piave» a Caorera di Vas quest'anno ha assunto un particolare significato storico, religioso, culturale con l'installazione e la inaugurazione delle due nuove porte in bronzo ideate e realizzate dallo scultore Franco Fiabane per la locale parrocchiale, e benedette da monsignor Antonio Gregori, vicario della diocesi di Padova.

Per l'importante cerimonia sono intervenuti pure l'on. Gianfranco Orsini, i sindaci Canton (Vas), De Paris (Mel), Bortolini (Lentini), De Rui (Segusino), l'assessore P. De Padi (Feltre), il gen. Dal Fabbro (Ana Padova), un picchetto armato del «Feltre», ed esponenti di Carabiniere, Polstrada, Finanza, Vigili del fuoco e di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma.

Durante la messa, in un suo elevato discorso mons. Gregori, dopo aver porto il saluto del vescovo Franceschi, ha sottolineato i valori morali della Madonna alla quale si sono sempre rivolti e si rivolgono tuttora tutti coloro che in pace ed in guerra hanno bisogno del suo aiuto, in particolare quanti devono superare sofferenze, travagli, sacrifici.

Gregori ha concluso puntualizzando l'importanza dei valori intrinseci della pace e della libertà, e della giustizia. Questi concetti sono



stati poi focalizzati dal sindaco Amore Canton.

Da parte dei celebranti, Gregori e Dalla Longa e dello scultore Franco Fiabane sono stati illustrati i bozzetti «istruiti» sulle porte bronzee, suggeriti da lodevoli intuizioni primarie del parroco don Luigi Dalla Longa, dal comitato della «Madonna del Piave».

In alto a sinistra, sotto lo sguardo generoso della Madonna del Piave c'è l'abbraccio di riconciliazione del combattente italiano con quello tedesco. Nel pannello sottostante è raffigurato il concetto dell'emigrazione. Nel terzo pannello vediamo il duro lavoro del produttore del carbone dolce, che lavora accanto ai «poisti».

In alto a destra sono raffigurati Santa Barbara protettrice di coloro che andavano a lavorare in miniera e degli artigiani e San Gottardo, patrono di Caorera e degli zattieri.

Al posto delle maniglie troviamo il simbolo dell'Eucarestia, attraverso il pane ed il vino.

È un'opera che rispecchia la storia di Caorera, che diventerà un «momento» per ricordare il passato e per suggerire intuizioni per il futuro. E senz'altro una realizzazione che merita di essere osservata,



studiata e... meditata.

La cerimonia è continuata con la processione con l'immagine della Madonna fino a Marzai, la deposizione di corone al monumento ai Caduti e il lancio nelle acque del Piave di un'altra corona di alloro in particolare memoria di coloro che persero la vita durante la prima guerra mondiale, l'esecuzione di brani suonati e cantati dall'ottima «Banda alpina Girsolo» di San Zenone degli Ezzeini, diretta dal maestro Antonio Piotto.

Tullio Gallo



Zatta va a New York

Roberta Zatta, il prestigioso maratoneta feltrino, portacolori dell'Ana Atletica Feltrina Lattebusche, ha centrato un altro traguardo ben più importante di molti altri che hanno finora arricchito il suo carnet. Nei giorni scorsi ha dominato la «Caminata in alta montagna» su un percorso di 30 chilometri che l'ha portato in sei rifugi.

Zatta non solo ha vinto la gara superando i 775 concorrenti, ma anche ha stabilito il nuovo primato di questa competizione (giunta alla 15. edizione) facendo fermare i cronometri a 2 h. 32'11", giungendo al traguardo ancor prima dell'attuale campione del mondo della disciplina Maurizio Simonetti.

La grande vittoria non fa storia a sé, ma gli ha schiuso altri orizzonti. Egli è già stato ammesso gratuitamente alla maratona di New York (km. 42,195) che sarà disputata nella metropoli americana il 1. novembre.

